

«Noi, medici sulla scena del crimine»

Il rapporto tra medicina e diritto è qualcosa che va ben oltre le storie raccontate dalle fiction, dai talk-show e dalle serie televisive in stile "Csi.- Scena del crimine". E' un rapporto che si sostanzia nelle analisi medico legali, che non può prescindere da implicazioni con la comunicazione e il linguaggio, così come non trascura aspetti e problemi economici, grafologia, psicologia, normative e giurisprudenze di riferimento. Insomma la medicina legale è un complesso di conoscenze che ieri hanno trovato volutamente il loro punto d'incontro in uno spazio diverso da quello della ricerca e dello studio. A ospitare infatti il convegno nazionale su "Medicina e diritto: la consulenza medica in tribunale" è stato lo Spazio Lavit perché, ha sottolineato il rettore dell'Università dell'Insubria, **Alberto Coen Porisini**, è importante che «l'ateneo esca dai propri confini fisici e invada la città». A fare gli onori di casa **Alberto Lavit**, che ha concesso la sala convegni del suo capannone di



Un momento dell'incontro allo Spazio Lavit (Blitz)

via Uberti, per l'allestimento di una mostra di opere, esposte fino a lunedì, del Laboratorio di artiterapie della psichiatria del Verbano, diretta da **Isidoro Cioffi**, in abbinata ad altre di artisti della Galleria Lavit. Dunque un intero pomeriggio di studio, introdotto dal professor **Giovanni Bernardini**, direttore del Diparti-

mento di biotecnologie e scienze della vita dell'Insubria, presieduto da **Giuseppe Armocida** e da **Mario Tavani**, e reso possibile grazie alla collaborazione con la Fondazione Valcavi, Ordine degli Avvocati di Varese che ha concesso crediti formativi, e Comune. Moderatori **Cesare Garberi** e **Mario Picozzi**, che subito ha precisato come la medicina legale sia «una grande famiglia che necessita di più figure e specializzazioni, riconoscendo di non bastare a se stessa e di dover considerare l'interdisciplinarietà come elemento fondamentale, in funzione di sintesi e non di più discipline contrapposte». Questa la sfida che si intende raccogliere. Il tema è stato analizzato lungo il filo conduttore di nove "comunicazioni" tecniche, prima della lettura posta a chiusura dell'incontro, quasi una "lectio magistralis" di **Mario Conetti** sul tema "Medici dicebant non morituum: medici, avvocati e ferite mortali nel Duecento".

Mo.To.